

## L'Intervista

## La vita in 5 date

**1993** Il 12 maggio viene ritrovato il cadavere di una donna strangolata con evidenti segni di violenza sessuale. È il primo degli oltre 400 omicidi accertati. 12 persone sono in carcere, alcune sono affiliate a bande criminali locali.

**2001** Lilia Alejandra Garcia Andrade, alunna di Marisela Ortiz, viene violentata, strangolata e uccisa.

**2001** Marisela Ortiz e Norma Andrade fondano l'Associazione Nuestras Hijas de Regreso a Casa - Le Nostre Figlie di Ritorno a Casa ([www.mujeresdejuarez.org](http://www.mujeresdejuarez.org)).

**2004** L'Associazione riceve il premio diritti umani dalla Repubblica Francese per la sua lotta in favore dei diritti umani.

**2007** Marisela Ortiz viene ricevuta dal Presidente della Camera Fausto Bertinotti.



# Fermiamo il femminicidio di Ciudad Juarez

**MARISELA ORTIZ** Presidente dell'associazione vittime di Ciudad Juarez, la città messicana al confine con gli Stati Uniti dove dal 1993 ad oggi sono state uccise 413 donne e 600 sono scomparse. Senza colpevoli.

Per gli omicidi di Ciudad Juarez è stato creato il neologismo "femminicidio". Come è stato possibile?

Direi come è possibile dato che gli omicidi continuano ancora oggi. Quattrocentotredici sono le vittime che dichiarano le autorità messicane ma dati certi non esistono, si parla di migliaia di donne uccise e scomparse.

Cosa succede a Ciudad Juarez (1,3 milioni di abitanti)?

In questa zona, dopo gli accordi del libero scambio con gli Stati Uniti, il Nafta, sono state installate le maquiladoras, aziende che assemblano le nostre tv, i nostri computer che sfruttano manodopera a basso costo e che impiegano donne perché le donne sono più responsabili, non mancano mai dal lavoro, non si ubriacano come spesso fanno gli uomini...

E cosa c'entrano gli omicidi?

Questo è il contesto. Dietro questi assassinii ci sono i clan mafiosi, i narcotrafficanti. Juarez è ormai il centro nevralgico

del traffico di droga con gli Stati Uniti. Questi clan pretendono riti di iniziazione per i membri che vogliono entrare e chiedono il sacrificio di donne per dimostrare di essere all'altezza. A Ciudad Juarez vivono moltissime donne sole che vengono per lavorare.

Nessuno crede ad un serial killer?

È quello che le autorità volevano far credere all'inizio: molti omicidi sono stati commessi allo stesso modo, ragazze fra i 10 e i 35 anni vengono catturate di notte mentre vanno a lavorare nelle maquiladoras, vengono stuprate, soffocate, uccise, poi viene amputato il seno destro

e strappato il capezolo sinistro. Ma adesso anche loro riconoscono il coinvolgimento del crimine organizzato.

E come è possibile che la polizia lasci operare indisturbati criminali dal 1993?

Perché la polizia è coinvolta nel traffico di droga, è corrotta. Sono state viste auto della polizia portare via donne e consegnarle direttamente ai criminali.

A Ciudad Juarez è stato perfino mandato il più famoso agente dell'FBI, al quale si è pure ispirato il regista di X-Files per costruire il protagonista Fox Mulder, e nemmeno lui è riuscito a trovare il colpevole, come mai?

Perché le persone coinvolte sono pezzi grossi, degli intoccabili.

Sono state chiamate in causa anche potenti famiglie messicane che hanno finanziato la campagna elettorale dell'ex Presidente Fox.

Potrebbe essere ma non ci sono prove su questo.

L'egiziano/statunitense Abdel Sharif, arrestato nel 1995 e condannato a 30 anni per uno degli omicidi (e sospettato di altri sette) dichiarato che avrebbe fatto il nome del vero colpevole.

Non ce lo dirà mai perché Abdel è stato recentemente ucciso in carcere.

Perché le vostre cifre non combaciano con quelle ufficiali?

Perché le autorità spesso dicono che le vittime sono prostitute, drogate, donne poco per bene o donne uccise da violenze domestiche. Inoltre adesso i corpi non vengono ritrovati così che le statistiche ufficiali degli omicidi possono restare immutate.

Sempre secondo i dati ufficiali quest'anno sono state uccise "solo" 11 donne?

Ecco appunto, a noi risulta oltre novanta fra uccise e scomparse...

Lei ha creato l'associazione Nuestra Hijas de Regreso a Casa. Perché questa scelta? Io sono stata l'insegnante di Lilia Alejandra Garcia Andrade che a 17 anni è stata ritrovata morta dopo cinque giorni di torture e sevizie. Le autorità hanno rac-

contato una serie di falsità e così ho deciso di fondare insieme alla madre di Lilia questa associazione. Una rete di familiari delle vittime per dare impulso alla giustizia ma soprattutto per aiutare i figli delle giovani donne uccise ad avere un futuro migliore.

Ed è riuscita nell'impresa?

Giustizia ancora non l'abbiamo ottenuta però stiamo viaggiando molto all'estero perché il Presidente Calderon (attuale presidente del Messico, ndr) è molto interessato all'immagine del suo paese all'estero.

A maggio lei è venuta in Italia per incontrare il presidente della Camera Bertinotti, cosa le ha detto?

Ha detto che si sarebbe impegnato per un'interpellanza parlamentare italiana per sollecitare il presidente messicano a fare giustizia e così è stato. Il Presidente Calderon durante la visita in Italia,

per la prima volta ha parlato in pubblico del problema, è un bel passo avanti.

Su Ciudad Juarez è stato girato anche un film, *Bordertown*, con Jennifer Lopez e Antonio Banderas. Vi ha aiutato?

Moltissimo, il fatto che si parli di questa vicenda è di estrema utilità per far muovere le autorità messicane. La questione non è se un giorno avremo giustizia ma quando avremo giustizia.

Federico Bastiani

**"I dati ufficiali parlano di 430 donne uccise e 600 scomparse. Ma gli omicidi sono molti di più"**

**"Le vittime vengono rapite, stuprate, torturate e uccise. E nessuno interviene"**